La "Roland Europe Spa" di Acquaviva Picena.

AD ACQUAVIVA PICENA: TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA PER UNA AZIENDA ITALO-GIAPPONESE.

LA ROLAND EUROPE SPA

di Giuseppe Capretti

Continuando il nostro viaggio alla scoperta delle realtà imprenditoriali più importanti della nostra Provincia, non potevamo trascurare una società internazionale ad altissimo livello tecnologico: la Roland Europe Spa.

Tutti avremo certamente messo gli occhi e le orecchie, sulle sempre più diffuse tastiere computerizzate, usate dagli amatori della musica e del pianobar. Suoni simili agli originali, ritmi degni dei migliori batteristi ed arrangiamenti che fanno l'invidia dei più virtuosi musicisti. Le tastiere Roland, prodotte appunto dalla Roland Europe Spa, con sede nella zona industriale di Acquaviva Picena, a due passi dal centro di San Benedetto del Tronto.

Abbiamo incontrato il suo Presidente, l'Ing. Carlo Lucarelli a cui chiediamo come è nata questa interessante iniziativa.

"La prima espressione dell'Azienda venne concretizzata nel 1976 con il nome di SIEL (Società Industrie Elettroniche) da me e tre miei colleghi. Dopo aver ricoperto incarichi di responsabilità, ci disimpegnammo dalla FARFISA che, all'epoca, era leader in Europa e nel mondo nel settore degli strumenti musicali elettronici. Da zero, crescemmo fino ad arrivare ad una dimensione di circa 90 persone e 15 miliardi di fatturato - aggiunge Lucarelli -, ma, nell'86/87, mi convinsi che era necessario crescere ulteriormente per poter competere sul mercato. Cercai dapprima di concludere alleanze con altre aziende italiane del settore, e poi, vista l'impossibilità di realizzare tale progetto, subentrò in me la convinzione che l'unico modo per far fronte alla crisi che stava interessando il settore musicale, era quello di instaurare accordi con gruppi esteri, in particolare giapponesi, dato che il Giappone, negli altri settori dell'elettronica di consumo, è la nazione di riferimento".

L'Ing. Lucarelli si sofferma quindi sulle cause della crisi del settore strumenti musicali.

"Al di là della negativa congiuntura economica che attraversava il nostro Paese - spiega Lucarelli - si era creato, inoltre, un vero problema di concorrenza. Realizzare un prodotto elettronico, che ha una tecnologia molto simile a quella utilizzata nei computer, necessita di cospicui investimenti. Solo così si può essere aggiornati, al punto di offrire prodotti competitivi, nel rapporto prezzo-qualità. E in questo campo - aggiunge Lucarelli - i concorrenti erano e sono anche oggi, proprio le grosse aziende giapponesi, che usano l'investimento in ricerca tecnologica quale principale strategia. E' chiaro che un'azienda di piccole dimensioni avrebbe avuto problemi di sopravvivenza, quindi nell'87 ebbi l'opportunità di entrare in contatto con la Roland. Parlai con →